

## LINEE GUIDA PER LA NEGOZIAZIONE SOCIALE 2021 GLI ANZIANI OLTRE LA PANDEMIA

La negoziazione sociale di prossimità nel 2021 dovrà inevitabilmente inserirsi in un contesto totalmente cambiato ed essere in grado di rispondere ai nuovi bisogni emersi dalla pandemia.

Le linee guida sono uno strumento di riflessione e di lavoro per le strutture territoriali, che sia propedeutico alla costruzione di specifiche proposte locali.

Questo lavoro ha l'obiettivo di consolidare e migliorare il confronto, ampliando il numero degli attori e delle tematiche negoziate, oltre ad innalzare la qualità del processo concertativo: in sostanza **occorre transitare da una negoziazione di quantità ad un confronto di qualità e di prossimità.**

### GLI AMBITI DELLA NEGOZIAZIONE

L'elaborazione dei **Piani di Zona 2021-2023** rappresenta lo snodo strategico attraverso il quale verranno progettate e programmate le politiche dei prossimi anni per la realizzazione di servizi e interventi di welfare locale che coinvolgeranno tutti gli attori (Ats, Asst, province, distretti, Ambiti distrettuali, Comuni, Terzo settore, organizzazioni sindacali, parti sociali, ecc...).

Il lavoro dei dirigenti e volontari pensionati di Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil nei territori della Lombardia, congiunto con le confederazioni Cgil, Cisl, Uil, dovrà proseguire il buon lavoro di confronto con gli Enti locali che negli ultimi decenni ha contribuito a difendere e a migliorare i servizi per gli anziani e per tutta la popolazione.

Inoltre bisognerà perseguire maggiormente un **approccio sovra-comunale**, in modo da ottenere l'integrazione tra le varie politiche ed azioni uniformi su territori, che sono ritenuti ottimali. Questo deve connettersi anche con un percorso di semplificazione istituzionale, al fine di implementare il confronto con gli attori dei settori sanitario e sociosanitario, in particolare i **consigli di rappresentanza degli Ambiti distrettuali** e le **direzioni di Ats, Asst e Rsa.**

### IL PROCESSO CONCERTATIVO

Occorre far emergere maggiormente nei protocolli quali sono gli interventi realmente negoziati e quali sono le **posizioni sindacali**, sia in termini di consenso/dissenso, sia in termini di proposte.

Bisogna inoltre porre maggior attenzione alle fasi di:

- **analisi e valutazioni** degli impatti e dei risultati prodotti dalle politiche, in modo da verificare che le risorse stanziare e i criteri stabiliti per l'accesso alle misure, rispondano al reale bisogno,
- **comunicazione, diffusione ed informazione** dell'attività negoziale svolta, in modo prioritario agli iscritti al sindacato e a tutta la cittadinanza, attraverso modalità adeguate.

## I TEMI DELLA NEGOZIAZIONE

### FISCO LOCALE

---

- **Addizionale Irpef** - occorre negoziare con le Amministrazioni Comunali, al fine di tutelare il reddito di pensionati e lavoratori, affinché introducano:
  - il principio della progressività fiscale,
  - una soglia di esenzione, che assuma l'obiettivo minimo di 15.000€.
- **Tari** - i criteri di applicazione della Tari devono prevedere un sistema di detrazioni e di esenzioni per proteggere le fasce di popolazione economicamente e socialmente più deboli. Occorre prediligere una gestione sostenibile dei rifiuti, attraverso anche il rafforzamento della cooperazione sovra-comunale (consorzi, ecc..).
- **Servizi a domanda individuale** - per favorire un accesso equo ai servizi, bisogna prevedere che l'importo delle tariffe sia assoggettato all'Isee degli utenti.
- **Patti antievasione fiscale** - bisogna sollecitare i Comuni a sviluppare un'efficace azione di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, attivando i Patti antievasione con l'Agenzia delle Entrate che garantiscono agli Enti un ristorno del 100% delle somme recuperate.
- **Baratto amministrativo** - occorre diffondere tale prassi che prevede la possibilità di far saldare i debiti legati alla fiscalità locale, attraverso lavori socialmente utili per il Comune. Le Amministrazioni dovranno deliberare la decisione e in seguito redigere uno specifico regolamento che ne definisca i criteri.

### SANITA' E NON AUTOSUFFICIENZA

---

- **Prevenzione** - risulta prioritaria l'opera di educazione e prevenzione sanitaria per la diffusione dei corretti stili di vita.
- **Medicina territoriale** - le Organizzazioni Sindacali devono attivarsi, anche a seguito delle importanti risorse economiche che sono state destinate a coprire i costi conseguenti all'emergenza sanitaria, per aprire confronti con tutte le istituzioni presenti sul territorio per costruire priorità e proposte condivise, a partire dalla urgente necessità di realizzare nuclei che siano concretamente un punto efficace per la gestione della sanità territoriale. Inoltre particolare attenzione andrà posta sulla gestione della campagna vaccinale Covid-19.
- **Assistenza domiciliare** - occorre rinforzare le misure sociosanitarie territoriali, senza però scaricare i problemi e i costi sulle famiglie, e monitorare gli strumenti regionali e nazionali già in campo. Assume particolare importanza intercettare i bisogni dei cittadini fragili che non usufruiscono ancora dei servizi, per avviare nei loro confronti politiche di prevenzione.
- **Assistenza residenziale** - nei territori è auspicabile il confronto con le Rsa (dove sono presenti anche con le associazioni di rappresentanza) per monitorare i servizi erogati all'utenza affinché siano equi, accessibili e dignitosi, oltre al tema della compartecipazione dei costi.

## INCLUSIONE SOCIALE

---

- **Contrasto alla solitudine degli anziani** - la negoziazione sociale dovrà, in maniera ancora più sostenuta, sviluppare progetti e interventi per questa emergenza. Occorre realizzare un welfare in grado di rispondere ai bisogni della popolazione anziana, partendo anche dal miglioramento della lettura del bisogno sul territorio, dell'informazione e della creazione e potenziamento delle attività di socializzazione e aggregazione sociale, che intercettino la fascia degli utenti più fragili. Alcune proposte sono la realizzazione di strutture dedicate (Centri sociali per anziani) e di iniziative di vario genere (culturale, ricreative, di apprendimento, di prevenzione e di informazione per l'accesso ai servizi), nonché di spazi urbani che favoriscano le aggregazioni.
- **I nuovi poveri** - la pandemia ha aumentato il numero dei soggetti vulnerabili e a rischio di esclusione sociale, che presentano caratteristiche diverse dai "soggetti classici" conosciuti dai servizi sociali comunali. Per affrontare questo nuovo scenario, bisognerà dotarsi di strumenti straordinari a tutti i livelli: i Comuni dovranno erogare nuovi servizi, anche attraverso le risorse economiche giunte dai diversi livelli istituzionali.
- **Solidarietà e sussidiarietà** - riteniamo sia utile, soprattutto in questo periodo emergenziale, promuovere politiche di coesione sociale e solidarietà, attraverso la collaborazione tra tutti gli attori del welfare: istituzioni, associazioni e famiglie/cittadini.
- **Convenzioni con le associazioni** - l'auspicio è che nel confronto con i Comuni vengano poste le basi per le successive specifiche convenzioni con le associazioni di volontariato Auser, Anteas, Ada e che siano sostenute anche a livello economico per far fronte ai costi di gestione.
- **Politiche di conciliazione** - occorre implementare le politiche di conciliazione dei tempi di vita-lavoro riferiti all'infanzia e all'adolescenza, attraverso l'erogazione di servizi utili ed innovativi: il pre e post orario scolastico, i centri estivi e durante le festività; anche in un'ottica di sussidiarietà con diverse realtà del mondo del volontariato, religioso e delle cooperative sociali. Bisogna, inoltre, sviluppare reali politiche di conciliazione per la cura delle persone disabili e anziane.
- **Minori** - è necessario monitorare lo sviluppo del Sistema educativo 0-6 anni, anche in riferimento al fabbisogno locale. L'emergenza educativa, la tutela dei minori e gli affidi sono temi per cui è doveroso promuovere azioni di prevenzione, sia per i genitori sia per le figure educative che sono in contatto con i minori.
- **Dipendenze** - il gioco d'azzardo patologico (Gap) rappresenta uno dei maggiori fattori di dipendenza da parte della popolazione di tutte le fasce d'età. Occorre spronare le Amministrazioni Comunali a siglare accordi con gli altri attori coinvolti (Asst e associazioni), al fine di limitare l'utilizzo delle apparecchiature sia a livello di orario, sia per far rispettare la normativa nazionale che prevede delle limitazioni territoriali di distanza dai luoghi pubblici e

privati protetti.

## CASA E TERRITORIO

---

- **Abitare sostenibile e cohousing** - occorre perseguire interventi di condivisione delle abitazioni al fine di coniugare i bisogni delle persone fragili e anziane, per una corretta gestione del patrimonio immobiliare e per un reale contrasto alla solitudine.
- **Recupero del patrimonio immobiliare** - occorre monitorare l'eventuale patrimonio immobiliare ed edilizio inutilizzato di proprietà comunale, al fine di favorirne il recupero e la destinazione per uso abitativo, tenendo conto delle esigenze di tutte le persone, facilitando la mobilità, la domotica e la condivisione. Le sperimentazioni di "condominio sociale e/o abitare leggero" vanno incentivate per procedere ad una vera sperimentazione di queste forme di permanenza al domicilio anche in casi di parziale non autosufficienza collegata alla necessità di servizi, assistenza domestica, periodica cura della persona.
- **Abbattimento delle barriere architettoniche** - per evitare che le abitazioni si trasformino in luoghi di isolamento, risulta fondamentale confrontarsi per promuovere politiche urbanistiche con soluzioni adeguate alle reali esigenze della popolazione anziana e che attivino strumenti concreti di intervento per la rimozione delle barriere architettoniche sia per gli edifici privati, sia per gli edifici di proprietà pubblica, comprendenti anche strade, marciapiedi e zone pedonali, in modo da realizzare "città e paesi a misura di anziani".
- **Mobilità** - occorre potenziare i servizi verso i luoghi pubblici di maggior fruizione da parte delle persone fragili. È fondamentale una rete che colleghi adeguatamente le strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali territoriali, anche con l'introduzione e/o il potenziamento dei servizi a chiamata e di trasporto anche da parte delle associazioni di volontariato.
- **Trasporto pubblico** - l'azione negoziale dovrà affrontare il tema del trasporto pubblico regionale e locale, in modo particolare quello dei collegamenti tra i capoluoghi provinciali e tra i centri urbani e le periferie.
- **Appalti** - il confronto con gli Enti locali deve portare al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, a garantire l'occupazione e i diritti dei lavoratori, a favorire la trasparenza delle procedure di gara e a rafforzare il contrasto ai fenomeni di illegalità.

## POLITICHE PER LA RIPRESA ECONOMICA

---

- **Azioni di sostegno** - i livelli istituzionali superiori hanno erogato (e dovranno ancora destinare) ai Comuni importanti risorse economiche che sono state indirizzate a coprire i costi per la gestione delle conseguenze dell'emergenza sanitaria. Occorre individuare le priorità di investimento destinate al rilancio delle realtà economiche dei nostri territori, in modo particolare per tutte quelle persone e quelle attività che durante l'anno di pandemia sono state maggiormente in difficoltà.